

CORONAVIRUS OVERCOMING THE DIFFICULTIES

SPORT, MEDIA AND ENTERTAINMENT IN EUROPA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

DE BERTI JACCHIA FRANCHINI FORLANI
STUDIO LEGALE

La pandemia di *coronavirus* ha messo in crisi il mondo dello *sport* in tutta Europa, colpendone ogni singolo attore e componente (atleti, squadre, campionati, *media*). Tutti i tipi di eventi sportivi, così come le attività sportive in gruppo, sono infatti stati cancellati o rinviati, e la maggior parte delle strutture sportive è stata chiusa. Ciò potrebbe evidentemente ripercuotersi anche su altri settori. Si pensi, ad esempio, al turismo, che è al tempo stesso un grande vettore e un grande fruitore dei maggiori eventi sportivi che attirano decine di migliaia di spettatori e *supporters* in tutto il mondo che, oltre a voler assistere agli eventi in sé, possono approfittare dell'occasione per visitare i Paesi e le città ospitanti, generando un enorme mole di ricavi (solo per le Olimpiadi di Tokyo, rinviate al 2021, erano previsti circa mezzo milione di visitatori).

Tra i soggetti più colpiti dalla crisi figurano le società sportive e le federazioni che, a causa del loro *status* di organizzazione senza scopo di lucro, non sono autorizzate a mantenere significative riserve, andando così incontro a carenze di liquidità o rischio di insolvenza a causa della mancanza di entrate, ciò che a sua volta si traduce nella perdita del posto di lavoro del proprio personale. Secondo quanto riportato¹ dall'associazione dei Comitati Olimpici Europei (*European Olympic Committees*, EOC)², il settore sportivo sta affrontando diversi gravi problemi quali, tra gli altri, i) la perdita della maggior parte delle entrate da parte delle federazioni (non solo quelle legate alle competizioni sportive da sé organizzate, ma anche quelle derivanti dalle quote di iscrizione e partecipazione, dalle licenze e dagli abbonamenti) e le conseguenti difficoltà operative legate al venire meno dei flussi di cassa (le organizzazioni hanno costi fissi e variabili che debbono comunque versare indipendentemente dalla perdita di entrate), ii) la perdita, da parte degli atleti e dei *club*, dei benefici e dei ricavi delle sponsorizzazioni e delle prestazioni, e iii) la necessità, per molte imprese dell'indotto direttamente e indirettamente collegate al mondo dello *sport*, di modificare le loro strategie di *business* sia a breve che a lungo termine per reperire fonti di ricavi alternativi.

¹ Per ulteriori informazioni veda il seguente [LINK](#).

² L'EOC, con sede a Roma, è l'organismo internazionale che riunisce i 50 comitati olimpici nazionali d'Europa che sono riconosciuti dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO), e si propone come scopo di provvedere alla promozione e diffusione dei principi olimpici in Europa nonché ad intraprendere azioni di solidarietà olimpica nei confronti dei comitati nazionali meno sviluppati e di più recente costituzione.

I principali flussi di entrate che imprese dello sport ritraggono dai campionati e dalle competizioni consistono generalmente in tre principali componenti: diritti audiovisivi, corrispettivi di sponsorizzazioni/*partnership* pubblicitarie e attività di *merchandising*. Più particolarmente, gli *sport* di squadra più popolari si basano sulla vendita dei diritti audiovisivi, il cui valore globale è stimato in circa 50 miliardi di dollari (il 60% dei quali rappresentato da soli 10 campionati e coppe)³. Poiché, in genere, le federazioni organizzatrici distribuiscono il ricavato totale tra i *club* partecipanti, la sospensione temporanea delle competizioni ha reso le prime impossibilitate a rispettare i loro impegni con le emittenti, limitando quindi la loro capacità di ridistribuire i relativi ricavi ai *club* e causandone in molti casi l'illiquidità se non la potenzialmente insolvenza. Per questa ragione, la UEFA ha recentemente mobilitato circa 236 milioni di euro a sostegno dei propri membri⁴. Ciò, a sua volta, ha portato a chiedersi se, in caso di sospensione o definitiva cancellazione di una competizione, i licenziatari dei diritti audiovisivi abbiano titolo a non pagare alla federazione organizzatrice la quota parte di diritti tv non usufruita⁵. La risposta a questa domanda dipende inevitabilmente dalle decisioni dei Governi nazionali per quanto riguarda le singole competizioni oltre che dai termini contrattuali e secondo la legge regolatrice applicabile⁶. Se, ad esempio, per quanto riguarda il calcio in Germania si è ripreso a giocare dal 16 maggio 2020 (in precedenza l'emittente Dazn aveva sospeso i pagamenti, non versando la *tranche* finale dovuta in attesa che fosse fatta chiarezza sulle partite ancora da disputare), in Italia la questione è ancora aperta (il bando 2018-2021 non prevede penali in caso di forza maggiore, e la Serie A dovrebbe riprendere a giocare solo dal prossimo 13 giugno sempre che la situazione di sanità pubblica lo consenta). In ogni caso, anche qualora un evento sportivo venisse semplicemente posticipato, anziché cancellato, il suo valore economico e commerciale quasi certamente non sarebbe più lo stesso. I *partner* dei Giochi Olimpici di Tokyo 2020, ad esempio, hanno già effettuato investimenti significativi in *merchandising*, campagne pubblicitarie e copertura audiovisiva, con costi che potrebbero rivelarsi irrecuperabili con il rinvio di tutte le attività al 2021, rendendo l'evento in sé meno attrattivo.

Quanto detto finora si iscrive in una cornice più ampia.

Nonostante la Commissione abbia cercato, tramite la *roadmap* europea del 15 aprile 2020⁷, di delineare un approccio comune per la revoca delle misure di contenimento del *coronavirus*, delle differenze rilevanti si registrano tra gli Stati Membri⁸, che inevitabilmente si ripercuotono anche sul settore sportivo. Per quanto riguarda nuovamente il calcio, ad esempio, il Regno Unito e la Spagna si sono ispirate al modello tedesco, che prevede i) una ripresa in due fasi (la prima, avviata in aprile con l'allenamento a piccoli gruppi, niente contrasti ed almeno 2 metri di distanza tra i giocatori, e la seconda, con il lavoro di squadra, a partire da metà maggio), ii) che i club si accollino tutte le spese dei *test*, e iii) diverse misure da adottare anche in caso di comparsa di sintomi, quali, tra le altre, il controllo in auto prima dell'ingresso nel centro, l'invio di dati in forma anonima, il divieto di consumare i pasti in comune e, soprattutto, l'isolamento della sola persona contagiata (mentre il resto della squadra può continuare ad allenarsi). In Italia, invece, dopo che la prima versione del protocollo sulla ripresa degli allenamenti redatto dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC)⁹ non aveva passato il vaglio del Comitato tecnico

³ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

⁴ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

⁵ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

⁶ Per un elenco di tutte le misure introdotte dagli Stati Membri dell'Unione in merito al settore dei diritti audiovisivi si veda il seguente [LINK](#).

⁷ Com. Comm. C(2020) 2419 final del 15.04.2020, *Tabella di marcia comune europea verso la revoca delle misure di contenimento della COVID-19*. Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

⁸ Per ulteriori informazioni veda il seguente [LINK](#).

⁹ La FIGC è l'associazione delle società e delle associazioni sportive che perseguono il fine di praticare il gioco del calcio in Italia, i cui scopi consistono nel promuovere e disciplinare l'attività del giuoco del calcio e degli aspetti ad esso connessi, nonché nel combattere ogni forma di discriminazione sociale, razzismo, xenofobia e violenza.

scientifico¹⁰, ne è stata predisposta una seconda versione, che tra l'altro prevede i) l'approvvigionamento dei *test* molecolari esclusivamente a carico delle società, ii) allenamenti liberi sul campo, senza distanziamento minimo fra i calciatori, iii) un accesso contingentato alla sala ristorante, e iv) l'immediato isolamento del soggetto positivo, mentre gli altri componenti del gruppo verranno sottoposti ad isolamento fiduciario e nessun componente potrà avere contatti esterni.

Al fine di mitigare almeno in parte le perdite legate alla pandemia, vi sono diverse strategie che le imprese e le federazioni potrebbero adottare. In primo luogo, alcune emittenti hanno approfittato delle misure di quarantena per mantenere vivo l'interesse dei propri clienti trasmettendo documentari o grandi eventi sportivi passati. In secondo luogo, le stesse emittenti potrebbero aumentare la flessibilità delle opzioni di pagamento per i clienti, ad esempio posticipandone le scadenze, applicando degli sconti o rendendo accessibili in chiaro determinati contenuti normalmente a pagamento, in modo tale da non subire perdite ulteriori legate alla disdetta degli abbonamenti. Infine, alcune federazioni hanno deciso di investire negli *eSports*¹¹, dando vita a dei veri e propri tornei *online* a copertura globale, dai quali possono conseguire ricavi a diverso titolo.

Data l'importanza che i settori dello sport, dei media e dell'*entertainment* rivestono per l'Unione, le istituzioni europee si sono schierate in prima linea per delineare un approccio coordinato a livello europeo.

Per quanto riguarda lo *sport*, in data 21 aprile 2020 i Ministri europei si sono riuniti in videoconferenza per condividere le informazioni sulle azioni finora intraprese per sostenere atleti, *club*, federazioni e organizzazioni sportive, conservare i posti di lavoro e promuovere l'attività fisica in generale nelle attuali circostanze legate alla pandemia, che incidono sul funzionamento del sistema dello *sport* causando enormi perdite economiche in quanto la maggior parte degli eventi sportivi è stata cancellata. In primo luogo, i Ministri hanno espresso il loro plauso alle varie campagne di comunicazione di atleti e cittadini per il mantenimento dell'attività fisica, come l'iniziativa della Commissione *#BeActiveAtHome*¹², implementata a livello nazionale da diversi Stati Membri. In secondo luogo, è stata evidenziata la necessità di riallocare quanti più fondi possibile, tanto a livello nazionale quanto europeo, per sostenere e incoraggiare lo sviluppo sostenibile dello *sport*. I Ministri hanno accolto con favore la flessibilità del programma Erasmus+ Sport¹³, insieme ad altre iniziative già intraprese dalla Commissione, come ad esempio il nuovo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in circostanze di emergenza (*European instrument for temporary support to mitigate unemployment risks in an emergency, SURE*)¹⁴, l'iniziativa di investimento in risposta al *coronavirus* (*Coronavirus Response Investment Initiative, CRII*)¹⁵ e il suo secondo pacchetto (*Coronavirus Response Investment Initiative Plus*,

¹⁰ Il Comitato tecnico scientifico è stato istituito in data 5 febbraio 2020 in risposta alla crisi di *coronavirus* al fine di suggerire al Governo le misure da adottare per contenere la pandemia.

¹¹ Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

¹² Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

¹³ Parte integrante del programma Erasmus+, la sezione relativa allo *sport* mira a sostenere i partenariati europei sullo sport di base al fine di i) affrontare le minacce transnazionali come il doping, le partite truccate e la violenza, nonché ogni tipo di intolleranza e discriminazione, ii) promuovere e supportare una sana gestione del settore sportivo, e iii) promuovere l'inclusione sociale, le pari opportunità e la consapevolezza dell'importanza dell'attività fisica per la salute.

¹⁴ Com. Comm. C(2020) 139 final del 02.04.2020, *Proposal for a Council Regulation on the establishment of a European instrument for temporary support to mitigate unemployment risks in an emergency (SURE) following the COVID-19 outbreak*. Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

¹⁵ Com. Comm. C(2020) 113 final del 13.03.2020, *Proposal for a Regulation of the European parliament and of the Council amending Regulation (EU) No 1303/2013, Regulation (EU) No 1301/2013 and Regulation (EU) No 508/2014 as regards specific measures to mobilise investments in the health care systems of the Member States and in other sectors of their economies in response to the COVID-19 outbreak*. Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

CRII+)¹⁶, oltre al *temporary framework* in materia di aiuti di Stato¹⁷. Infine, i Ministri hanno auspicato strategie di uscita dal *lockdown* che consentano l'allenamento sia per gli atleti che per i cittadini, in particolare, per coloro che conducono attività all'aperto, cercando pur sempre di mantenere il distanziamento sociale.

Per quanto riguarda i media, i Ministri europei competenti si sono riuniti in video-conferenza in data 8 aprile 2020 per decidere le modalità più opportune per rispondere agli effetti socio-economici sul settore causati dalla pandemia, evidenziando in particolare l'importanza di un'informazione corretta per combattere il fenomeno delle "fake news" e fornire ai cittadini le informazioni di cui hanno necessità. In risposta alle richieste dei Ministri, la Commissione aveva annunciato l'intenzione di lanciare due nuove piattaforme per la condivisione a livello europeo delle soluzioni da adottare nella lotta alla pandemia nel settore culturale e creativo. Mentre una prima piattaforma per gli Stati Membri è stata lanciata in data 24 aprile 2020, la seconda (*Creatives Unite*)¹⁸, specificamente dedicata agli operatori di settore, è stata lanciata in data 5 maggio 2020. La Commissione, inoltre, ha assicurato nuovi finanziamenti attraverso le suddette iniziative, evidenziando la necessità di adattare il programma "Creative Europe"¹⁹ al nuovo *status quo* per renderlo il più flessibile possibile. Più particolarmente, la Commissione ha proposto diverse misure quali, tra le altre, i) l'estensione delle *deadlines* per gli inviti a presentare proposte, ii) la previsione di una clausola di *force majeure* per i progetti attualmente in corso, e iii) uno stanziamento pari a 5 milioni di euro in forma di *voucher* per i cinema maggiormente colpiti dalla pandemia. Infine, tramite una risoluzione del 17 aprile 2020²⁰, il Parlamento ha invitato le imprese di settore ad adottare proattivamente le misure necessarie per contrastare la disinformazione legata al *coronavirus*, evidenziando l'importanza di media liberi, indipendenti e sufficientemente finanziati per preservare i valori democratici e del pluralismo informativo.

Infine, per quanto riguarda l'entertainment le misure straordinarie introdotte dagli Stati Membri nella lotta al *coronavirus* hanno costretto a casa milioni di addetti, causando un aumento esponenziale nella richiesta di risorse *internet*. Di conseguenza, in data 20 marzo 2020 la Commissione e l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (*Body of European Regulators for Electronic Communications*, BEREC)²¹ avevano invitato gli operatori di rete a prendere in considerazione diversi elementi qualora decidessero di introdurre misure di "traffic management"²². Per il resto, poiché anche l'*entertainment* rientra nel settore culturale e creativo, ad esso si applicano le considerazioni in merito alla necessità di destinare nuovi finanziamenti per contrastare gli effetti socio-economici della pandemia, così come ricordato anche nella lettera aperta²³ rivolta alla Commissione e agli Stati Membri da parte della Istituti di cultura nazionali dell'Unione europea (*European Union National Institutes for Culture*, EUNIC)²⁴.

29 maggio 2020

Il presente articolo ha esclusivamente finalità informative e non costituisce parere legale.

This article is exclusively for information purposes, and should not be considered as legal advice.

¹⁶ Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

¹⁷ Com. Comm. C(2020) del 19.03.2020, *Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak*. Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

¹⁸ Per ulteriori informazioni veda il seguente [LINK](#).

¹⁹ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

²⁰ Disponibile al seguente [LINK](#).

²¹ Il BEREC è l'organismo europeo che riunisce tutte le autorità nazionali di regolamentazione.

²² Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

²³ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

²⁴ L'EUNIC è l'associazione degli istituti culturali degli stati membri dell'Unione, il cui scopo consiste nella creazione di una rete di collegamento e di una *partnership* tra le istituzioni interessate, allo scopo di rafforzare il miglioramento e la promozione della molteplicità culturale e la comprensione tra società europee.



Roberto A. Jacchia

PARTNER

 r.jacchia@dejalex.com

 +39 02 72554.1

 Via San Paolo 7
20121 - Milano



Marco Stillo

ASSOCIATE

 m.stillo@dejalex.com

 +32 (0)26455670

 Chaussée de La Hulpe 187
1170 - Bruxelles

MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400
milan@dejalex.com

ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44
rome@dejalex.com

BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138
brussels@dejalex.com

MOSCOW

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93
moscow@dejalex.com